



**DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'**

Via Vescovado, 30 – 35141 Padova
tel. +39 049 8278501
fax + 39 049 8278502

CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Prot. n. 1228 del 26/04/2022

Anno 2022 Tit. III Cl. 13 Fasc. 13

**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA (TIPO A)**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 19 luglio 2022 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo "**Sense of landscape in Plinio il Vecchio. Il paesaggio della *Naturalis Historia* tra memoria letteraria e sapere "scientifico"**" su fondi BIRD 2022 da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della prof.ssa Martina Elice, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;



DECRETA

Art. 1 - Oggetto

E' indetta una selezione per il conferimento di **n. 1 assegno** per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto "**Sense of landscape in Plinio il Vecchio**" da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della **prof.ssa Martina Elice**, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata **24 mesi** e di importo annuale lordo percipiente, di **Euro 47.782,00** è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell'**Area Scientifica n. 12, Scienze dell'Antichità', Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche, Settore Scientifico-Disciplinare L-FIL-LET/04** Lingua e Letteratura Latina.

L'assegno di ricerca sarà finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi BIRD 2022 "**Sense of landscape in Plinio il Vecchio. Il paesaggio della *Naturalis Historia* tra memoria letteraria e sapere "scientifico"**".

*Il progetto intende applicare l'approccio ermeneutico dei landscape studies alla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio. L'obiettivo è illuminare la percezione e la rappresentazione delle categorie paesaggistiche del mondo antico secondo una prospettiva nuova, accostando all'interpretazione di 'paesaggi letterari' altamente formalizzati e tipizzati l'esplorazione di elementi paesaggistici meno mediati da forme letterarie, come sono quelli che emergono da opere di carattere tecnico e scientifico. Nelle opere poetiche e nella prosa d'arte gli elementi paesaggistici veri e propri coesistono spesso con una stratificazione letteraria che insiste sugli stessi referenti, sia luoghi geograficamente precisi (il Lazio, Roma) che categorie spaziali e ambientali circoscritte (lo spazio del bosco, della campagna, del tempio), portando a inevitabili echi, sovrapposizioni, allusioni che costituiscono il cosiddetto 'paesaggio letterario'. Tale tendenza è invece molto minore nelle opere scientifiche, enciclopediche e nei trattati. E proprio un'opera come la *Naturalis Historia* è terreno d'elezione per un'indagine sistematica che muovendo dai parziali sondaggi pregressi, si concentrerà sulla ricognizione di elementi paesaggistici nei libri geografici e botanici di Plinio il Vecchio. I risultati ottenuti forniranno una base metodologica che potrà essere estesa ad analoghe opere, come il *De re rustica* di Varrone e le *Naturales quaestiones* di Seneca.*

*Il progetto di ricerca mira a realizzare una mappatura sistematica degli elementi paesaggistici presenti nella *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio, fornendo per la prima volta un'interpretazione complessiva delle categorie del paesaggio e della percezione dell'ambiente nell'enciclopedia pliniana, che saranno esplorate secondo direttrici tematiche, ideologiche e linguistiche. Il carattere eccezionale della *Naturalis Historia* nel contesto della letteratura latina, dove si configura come uno dei rarissimi esempi di opere enciclopediche e "scientifiche" sopravvissute al tramonto del mondo antico, ha tradizionalmente favorito una duplice linea di analisi, parzialmente protrattasi fino alla soglia dei nostri giorni: da una parte la *Naturalis Historia* è stata messa a frutto dagli studiosi come immenso repertorio bibliografico, come collettore di citazioni da accostare in modo funzionale alla ricostruzione delle fonti di Plinio, dall'altra la *Naturalis Historia* si connota come opera, per quanto preziosa, di riferimento se non di consultazione, dalla quale estrapolare il singolo dato funzionale all'illustrazione di temi più ampi e trasversali. Superata questa dicotomia solo in tempi relativamente recenti, nel nuovo orizzonte degli studi pliniani, la categoria pliniana della natura è stata*

inquadrata perlopiù in un'ottica filosofica, che si risolve in ultima analisi nella constatazione del modello organicistico e della concezione antropocentrica del cosmo espressi dall'autore. Singoli contributi sono stati consacrati alla sezione geografica della Naturalis Historia (libri III-VI), mettendo a fuoco casi regionali specifici, mentre pochi interventi sono stati dedicati a categorie spaziali precise (il deserto, gli specchi d'acqua, il confine). Manca tuttora un'ampia ricognizione trasversale della Naturalis Historia connotata in senso specificamente paesaggistico: questo costituisce lo scopo del presente progetto.

Dal punto di vista metodologico, la ricerca intende applicare le categorie ermeneutiche dei landscape studies, finora in gran parte utilizzate nell'analisi di opere retoricamente formalizzate, in primo luogo poetiche, a un'opera di diverso genere e di minore elaborazione letteraria, qual è appunto la Naturalis Historia. La 'virata' metodologica data dall'applicare (pur entro le medesime coordinate cronologiche, linguistiche e culturali) a opere di carattere enciclopedico e scientifico indagini finora circoscritte quasi esclusivamente all'ambito della poesia e della prosa d'arte, risulterà foriera di importanti novità nella mappatura della 'sensibilità paesaggistica' nel mondo antico. In questo senso Plinio il Vecchio, autore considerato tradizionalmente 'impoetico' e poco incline all'elaborazione letteraria, naturalmente si presta a costituire un oggetto di ricerca innovativo.

Affiancata a questa vi sarà poi una seconda direttrice di ricerca, che interesserà in primo luogo i libri botanici (XII-XIX). Nel testo pliniano saranno prese in esame, con particolare attenzione all'usus linguistico e terminologico, le descrizioni di alcune piante e alberi, la loro interazione col rispettivo habitat e l'organizzazione di piantate (vigneti, uliveti). In questo modo la ricerca mira a cogliere, sottesa alla trama oggettivante della trattazione pliniana, la presenza di pattern del paesaggio rurale, soprattutto italico, di età imperiale. La connotazione modulare del paesaggio data dalle piantate di viti, dalle fasce boschive e agricole, infatti, è colta da Plinio il Giovane in una lettera che costituisce una testimonianza preziosa in tal senso (Epist. 5, 6, 9). Un'ulteriore spia della possibilità di avviare indagini in questa direzione, è data dall'uso consistente che della Naturalis Historia fece Emilio Sereni per descrivere il sistema della piantata nell'Italia centro-settentrionale. In questo caso, la ricerca di singoli 'sistemi' del paesaggio potrà convergere con l'approccio della landscape ecology.

Muovendo da queste premesse, l'indagine coprirà l'intera Naturalis Historia, privilegiando in modo particolare le sezioni geografica (III-VI) e botanica (XII-XIX); l'opera pliniana verrà letta sistematicamente per individuare i passi contenenti notazioni paesaggistiche e insieme isolare termini e locuzioni ricorrenti in tali descrizioni. All'estrazione di questi passi, che porterà, entro il primo anno di ricerche, all'impostazione di un corpus completo, seguirà poi la fase di sistemazione ed elaborazione teorica del materiale raccolto, che interesserà il secondo anno.

L'obiettivo sarà quello di verificare la validità dei postulati iniziali, e di articolare in modo più complesso la percezione del paesaggio in Plinio. Determinante in questa fase sarà lo studio lessicale dei termini del paesaggio nella Naturalis Historia, atto a cogliere il registro stilistico di volta in volta utilizzato, oscillante tra il polo delle neoformazioni letterariamente connotate e quello del lessico tecnico denotativo.

Al contempo le ricerche, senza trascurare le fonti pliniane, si apriranno al confronto con opere tecnico-scientifiche latine coeve o precedenti, in particolar modo le Naturales Quaestiones di Seneca e il De re rustica di Varrone, alle quali potrebbero in seguito essere estesi i risultati ottenuti, per cogliere la presenza di moduli descrittivi trasversali al genere trattatistico e scientifico.

L'assegnista dovrà dimostrare di saper leggere e interrogare il testo dell'opera pliniana selezionando le sezioni pertinenti e applicandovi i filtri dell'analisi filologica, stilistica, letteraria. Oltre all'analisi puntuale l'assegnista



dovrà mettere in campo anche capacità di sintesi e di interpretazione dei dati raccolti per arrivare a un prodotto della ricerca – l'applicazione e la verifica delle categorie di paesaggio a un'opera enciclopedica come la Naturalis Historia finora mai sistematicamente indagata con tali strumenti critici – che si prospetta come fortemente innovativo sia nei contenuti che nell'approccio metodologico. Una solida institutio filologica così come la partecipazione a precedenti rilevanti progetti di ricerca assicureranno la fattibilità del progetto nei tempi previsti. La disponibilità a lavorare in gruppo, in un contesto internazionale e interdisciplinare, e a trascorrere un soggiorno di ricerca presso il Royal Holloway Centre for the GeoHumanities (University of London), ente partner del progetto, oltre che una solida e comprovata padronanza della lingua inglese, completeranno il profilo dell'assegnista.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

- **Dottori di Ricerca**

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice. Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Le candidate e i candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

Art. 3 – Presentazione della domanda



La domanda di partecipazione alla selezione può essere compilata a partire dalle ore 15.00 del 24 agosto 2022 (CET) utilizzando esclusivamente l'apposita procedura resa disponibile all'indirizzo web <https://pica.cineca.it/unipd/> ed entro le ore 13:00 del 8 settembre 2022 (CET).

Una volta completata la domanda on line, va firmata seguendo le indicazioni descritte nella procedura on line e va allegato un documento d'identità.

La mancanza della firma e/o del documento di identità sono motivo di esclusione dalla selezione.

L'inoltro della domanda al Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità avviene automaticamente con la chiusura definitiva della procedura on line. Pertanto non dovrà essere effettuata alcuna consegna o spedizione del materiale cartaceo.

La domanda deve essere corredata da:

1. documento di riconoscimento in corso di validità in file formato .pdf;
2. curriculum scientifico-professionale in file formato .pdf;
3. titoli e pubblicazioni valutabili ai fini della selezione;

Ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi magistrale/specialistica o di dottorato.

Alla domanda di partecipazione alla selezione dovranno essere allegati in formato .pdf tutti i titoli richiesti dal bando e la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

La domanda di partecipazione è da considerarsi a tutti gli effetti di legge come una autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e ss.mm. dei dati in essa contenuti e dei documenti allegati.

Le candidate e i candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status.

Eventuali informazioni o chiarimenti in merito alle modalità di presentazione delle domande possono essere richieste alla Struttura (email research.dissgea@unipd.it).

Per la segnalazione di problemi esclusivamente tecnici contattare il seguente indirizzo e-mail: unipadova@cineca.it

La candidata/il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e del colloquio da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali è il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di **100 punti**, di cui:

- per i **titoli**: dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero). Nel caso in cui il titolo dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica



corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni: **fino a 20 punti**;

- per il **curriculum** scientifico-professionale: documentata esperienza post dottorale caratterizzata da un approccio multidisciplinare, con particolare attenzione alla geografia letteraria in relazione con l'ambito naturalistico. Capacità di gestire dati geospaziali in ArcGIS e di lavoro sul campo (interviste, surveys,...). Conoscenza della letteratura scientifica e narrativa relativa all'ambito alpino. Ottima conoscenza della lingua inglese: **fino a 20 punti**;

- per la **produttività scientifica**: qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato (ai fini della valutazione verranno valutate solo le prime quattro (4) pubblicazioni caricate nell'applicazione online (<https://pica.cineca.it/unipd/>), inclusa la tesi magistrale/specialistica o di dottorato). : **fino a 20 punti**;

- per il colloquio: **fino a 40 punti**.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dalle candidate e dai candidati nelle singole prove.

Per l'inserimento nella graduatoria, le candidate e i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Alla vincitrice/al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra la candidata/il candidato immediatamente successiva/o nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

Le titolari e i titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocate/i in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi della Responsabile Scientifica della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

I risultati attesi e le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono entro la fine del primo anno saranno:

- 1) la realizzazione un *corpus* dei passi pliniani relativi ad aspetti paesaggistici;
- 2) nei primi mesi del primo anno l'attività di ricerca sarà dedicata anche allo spoglio della bibliografia sul paesaggio relativa all'opera pliniana e, in generale, alla prima età imperiale. La bibliografia pertinente, opportunamente schedata e corredata di abstract e keyword, confluirà all'interno di uno specifico database che verrà messo a disposizione degli studiosi.

Nel corso del secondo anno si attende:



- 3) lo studio in chiave tematica e linguistica della silloge, che sarà arricchita e resa funzionale da un'interpretazione ad ampio spettro. I dati raccolti dovranno essere analizzati sia dal punto di vista linguistico sia tramite il confronto con opere congeneri.

Alla conclusione della ricerca i risultati attesi sono:

- 4) la pubblicazione di almeno due contributi su riviste di alto valore scientifico e classificate nella fascia A dell'ANVUR;
- 5) l'elaborazione di un paio di paper da presentare in occasione di convegni nazionali o internazionali.

Particolare attenzione sarà rivolta alla condivisione con la comunità degli studiosi dei risultati che via via emergeranno dalla ricerca, in momenti di confronto quali seminari, giornate di studio e workshop.

I risultati della ricerca, inoltre, saranno oggetto di attività di terza missione volte a stimolare nella comunità cittadina una riflessione critica sui temi paesaggistici e ambientali alla luce del pensiero antico; tali proposte si articoleranno tanto in chiave divulgativa, ad esempio nell'ambito di iniziative consolidate come la "Giornata mondiale della lingua latina", quanto in una prospettiva didattica, con l'organizzazione di incontri e percorsi educativi rivolti agli studenti delle scuole secondarie, allo scopo di illuminare le lunghe traiettorie storiche del pensiero ecologico contemporaneo.

1. Alla conclusione del primo anno di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.

3. L'Assegnista, alla conclusione dell'assegno, deve presentare al Direttore della Struttura di riferimento una relazione finale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sui risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dai pareri del Responsabile della ricerca e del Direttore della struttura verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.



Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali forniti dalle candidate e dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>.

Padova,

Il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche,
Geografiche e dell'Antichità
Prof. Gianluigi Baldo

